

# PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO CONSEGNATI A MONDOVÌ I PREMI DI «RES PUBLICA»

Premiati la «Fondazione Sant'Egidio», l'artista muralista afghana Shamsia Hassani, la giornalista inviata della Rai-Tg1 Stefania Battistini la Fondazione «Plant for the Planet»

## I VETERINARI LI HANNO TROVATI IN UNA CASA

### Pappagalli salvati dalla Asl3



A uno avevano tagliato le penne sulle ali per non farlo volare, l'altro era così stressato dalla gabbia piccola in cui si trovava da strapparsi da solo le piume. I veterinari della Asl 3 genovese hanno scoperto in un appartamento di Albaro, a Genova, due pappagalli sottoposti a maltrattamenti. Un esemplare di Ara Giacinto a cui erano state tagliate le penne dalla proprietaria per impedirgli forzatamente il volo in ogni sua forma ed evitare potesse fuggire e allontanarsi da casa. L'animale è stato trovato in una stanza buia con scarse condizioni igieniche insieme a un esemplare di Cacatua delle Mollucche che presentava comportamenti di autodeplumazione a causa dello stress per la gabbia piccola. I due pappagalli sono stati trasferiti in un centro specializzato alla gestione e recupero della specie. La proprietaria è stata denunciata per maltrattamenti.

■ Si è svolta ieri pomeriggio nella splendida cornice della storica Chiesa della Missione nel cuore di Mondovì Piazza, l'annuale cerimonia di consegna del prestigioso «Premio Res Publica», riconoscimento internazionale, giunto alla sua sesta edizione, che ogni an-

no premia persone e realtà che hanno dimostrato particolare interesse, attenzione e sensibilità al senso civico, all'integrità personale, a quella professionale e a quella collettiva.

Servizi a pagina 8 e 9

## L'ATTO REDATTO DAL NOTAIO GANELLI

### Uto Ughi presenta a Torino la sua Fondazione per la musica



■ «Dopo tanti anni di carriera, è giunto il momento di condividere le mie esperienze e trasmettere le mie competenze».

Con questo messaggio, lanciato dalle sale di Palazzo Carignano, il maestro Uto Ughi ha presentato a Torino la Fondazione che porta il suo nome e da lui presieduta a vita.

L'atto costitutivo e lo statuto dell'ente sono stati redatti dal notaio Andrea Ganeli, al suo fianco nella presentazione della nuova iniziativa culturale.

Polito a pagina 3

## Editoriale

### GARIBALDI SCRITTORE? PERCHÈ? PER CHI?

di Aldo A. Mola

■ Pare che questi editoriali abbiano ventiquattro lettori. Uno in meno di quanti ne contavano i Promessi sposi di Alessandro Manzoni. Forse perché si occupano di temi tristi: il passato che non passa, il presente che angoschia, il buio pesto del futuro. Per di più sull'Arno l'editorialista va per questioni di «lingua», sì, ma solo quella che gusta una succulenta «fiorentina». Pecca di gola (gastrimarghia), uno dei sette vizi capitali (una volta erano otto). Orbene, accade che un paio dei ventiquattro lettori, sorpresi di scoprire che, con tutto quel che ebbe da fare, Garibaldi abbia trovato anche il tempo di scrivere romanzi, hanno chiesto di saperne di più. In effetti il nome del Generale non compare nei repertori dei letterati famosi. Forse perché egli disse chiaro e tondo che, posata la spada, impugnò la penna per continuare la sua «missione». Scopri anche il gioco degli scrittori che si dichiarano devoti esclusivamente alle muse ma controllano ogni giorno se arrivano i sempre magri diritti d'autore.

Ricordiamo, allora, in via preliminare, che Garibaldi scrisse quattro romanzi: «Cantoni il volontario», «Clelia, il governo dei preti», «I Mille» e «Manlio». Il primo, scritto in memoria del forlivese Raffaele Cantoni caduto nella sfortunata battaglia di Mentana (1867), è poco noto. Ebbe una prima edizione nel 1870, un'altra nel 1873. Finì in un cantone. Ristampato in poche neglette copie, è disponibile gratuitamente in internet. Modesto beneficio Garibaldi trasse dal «Clelia» e dai «Mille». «Manlio» rimase inedito. (...)

segue a pagina 4

## SANITÀ

### Le specialità mediche che nessuno vuole fare

Bottino a pagina 11

## TRA STORIA E FUTURO

### La Liguria si promuove e prende i turisti per la gola

Servizio a pagina 12

## IL LIBRO DI DEL PONTE

### All'intelligenza artificiale piace la poesia classica

Pistacchi a pagina 13

## LA REGIONE STANZIA 211MILA EURO

### Uomini violenti: in Liguria nascono altri quattro centri di «recupero»

■ Regione Liguria potenzia i centri dedicati al recupero di uomini autori di violenza domestica e di genere. Sono in arrivo, infatti, 211mila euro che serviranno per istituire quattro nuovi centri. Il contributo proviene da fondi ministeriali, assegnati da Regione agli enti gestori attraverso un avviso pubblico. Attualmente in Liguria i centri per il recupero di uomini autori di violenza domestica in possesso dei requisiti previsti a livello nazionale sono due, entrambi a Genova. I nuovi centri sorgono a Imperia, Albenga, Rapallo e La Spezia. La diffusione di questi servizi su tutto il territorio ligure consentirà di intraprendere un percorso di trattamento anche a chi vive lontano dal capoluogo.

## CULTURA

### Stili e mode di tendenza a «Marco Polo»

Silvia Galli a pagina 15

## TORINO

### Dalla Prefettura parte la «rete per la prevenzione»

Servizio a pagina 5

## CUNEO

### Si intensificano i controlli della Polizia

Servizio a pagina 7

## ELEZIONI REGIONALI

# Sinistra e 5 Stelle tentano alleanze, ma senza risultati

*La festa «Proxima» doveva sancire un'intesa, ma litigano su Lo Russo*

**Eliana Puccio**

■ Pareva il primo passo verso un matrimonio annunciato, l'incontro per suggellare l'alleanza tra il Movimento Cinque Stelle, il Partito Democratico e la sinistra per tentare di giocarsi la difficile partita delle regionali del 2024 in Piemonte.

Invece l'incontro, organizzato dal vicecapogruppo alla Camera Marco Grimaldi si è tramutato in un botta e risposta che se - come dice l'Agencia Nova - non chiude la possibilità di nuovi confronti, rimanda però il possibile tavolo unitario a programmi definiti e, nel frattempo, rimette sul tavolo i nodi irrisolti dell'alleanza tra i Dem e i Pentastellati.

Sul palco di «Proxima», festa di Sinistra Italiana a Torino, c'erano da una parte Chiara Appendino, ex sindaco di Torino e ora parlamentare del Movimento 5 Stelle, dall'altra Chiara Gribaudo, vicepresidente del Pd pronta a candidarsi per le prossime elezioni regionali in Piemonte. Fino a quando la serata è rimasta concentrata sulle

questioni nazionali, le due rappresentanti progressiste hanno mantenuto posizioni simili, scambiandosi anche degli attestati di stima. Appendino ha riconosciuto che «la battaglia del salario minimo oggi è stata sincera» e che il «Pd è cambiato». Mentre Gribaudo ha sottolineato che sono tante le battaglie comuni con i 5 Stelle. La situazione è precipitata quando il dibattito ha raggiunto la dimensione locale, dove sono emerse tutte le ruggini sviluppate in cinque anni di Giunta comunale 5 Stelle a Torino, con il Pd all'opposizione.

È a quel punto che Chiara Appendino ha citato il invitato di pietra: il primo cittadino, Stefano Lo Russo. «Il sindaco di Torino è il primo promoter di Cirio, presidente del centrodestra, e questo mi preoccupa. La posizione di Lo Russo sul caso Roccella al Salone del Libro era la stessa del presidente del Piemonte, Torino ha bloccato per prima la trascrizione delle nascite delle coppie omogenitoriali e sempre l'attuale sindaco ha approvato il progetto dell'ospedale al parco

della Pellerina, in accordo con il governatore di centrodestra. E poi ci sono delle cose che però non posso dimenticare nel periodo in cui sono stata sindaco: Gtt stava per essere privatizzata e per me il trasporto deve rimanere pubblico».

Chiara Gribaudo ha poi così ribattuto: «Sul Salone del Libro con la segretaria Schlein siamo uscite in maniera chiara e netta. Siamo d'accordo su lavoro, sanità e altri temi: parliamo da ciò che ci unisce».

Sul tema ha voluto sottolineare il suo punto di vista anche il padrone di casa, Marco Grimaldi: «Sono certo che il sindaco di Torino ci sarà con tutta la sua forza assieme alla giunta e se non ci sarà si aprirà un problema politico. Chiara Gribaudo ha avuto il merito di riaprire la partita. Le battaglie che perdiamo sono quelle che non facciamo. Ricordo la campagna per Mercedes Bresso: eravamo dati per sconfitti, ma l'abbiamo vinta. Possiamo rifarlo».

Alla fine dell'incontro, sempre la vicepresidente del



Il «Bunker» di Torino ha ospitato i dibattiti della festa «Proxima»

Partito Democratico ha voluto ribadire che «di terreno di recupero ce n'è molto e mi pare che le aperture che ci sono state siano significative. Segnalo però che bisogna fare in fretta, perché i tempi non sono una variabile secondaria».

Positivo è stato anche il giudizio dell'esponente dell'Alleanza Verdi-Sinistra: «Siamo davanti a una grande apertura, perché se si dice che il problema non sono i nomi e non è il perimetro, ma sono pronti a sedersi a un tavolo a partire dai programmi, credo che ci troveremo più uniti di quanto si pensa».

Apertura o meno, il discorso sulle alleanze è al momento rimandato a quando ci sarà la presentazione dei programmi. Intanto, le consultazioni regionali sono sempre più vicine.

## OLIMPIADI 2026

## L'appello di Merlo per il bob a Cesana

■ Continua a tenere banco la possibile partecipazione del Piemonte ai Giochi Olimpici Invernali del 2026.

«Per poter rimediare, seppur in 'zona Cesarini', a un clamoroso e plateale errore politico creato dalla precedente Amministrazione del Comune di Torino a guida Cinque stelle, dobbiamo sostenere con forza e determinazione la posizione dell'attuale presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, se vogliamo raggiungere e centrare tre obiettivi importanti e decisivi».

Così Giorgio Merlo, sindaco del Comune di Pragelato (Torino) e consigliere nazionale Anci, sul caso del possibile utilizzo della pista da bob di Cesana per le Olimpiadi Invernali del 2026.

«I tre obiettivi - spiega Giorgio Merlo - sono «risparmiare e non dissipare le risorse pubbliche quando si affronta il capitolo della costruzione dei vari impianti funzionali alle gare sportive. In secondo luogo, riportare un pezzo delle Olimpiadi invernali di Milano/Cortina in Piemonte. E in ultimo, ma non per ordine di importanza, la possibilità di risolvere, e forse definitivamente, il nodo intricato e complesso del cosiddetto 'post olimpico' di Torino 2006».

«Un triplice obiettivo - conclude il sindaco di Pragelato - che si può raggiungere solo se l'iniziativa intrapresa dal presidente della Regione Piemonte Cirio viene sostenuta con senso di responsabilità e coerenza politica da tutto il sistema politico, economico e istituzionale piemontese».

## CITTÀ METROPOLITANA

## Fondi Pnrr, no ai tagli su 46 Piani di Torino

■ La Città Metropolitana di Torino «sta rispettando i tempi dei 46 Piani urbani integrati» e chiede dunque che non vengano tagliati i fondi.

È il contenuto di una lettera inviata ai ministri Raffaele Fitto e Matteo Piantedosi dal vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e dalla consigliera delegata allo Sviluppo economico Sonia Cambursano.

«Riteniamo - si legge nella missiva - che il quadro fornito, nonché le risultanze del sistema di monitoraggio ReGIS, mostrino un livello di avanzamento ottimale dei due Piani urbani integrati, grazie allo sforzo corale di un intero territorio che presenta un livello di complessità e articolazione senza uguali nel panorama delle Città metropolitane italiane».

Suppo e Cambursano chiedono dunque al Governo Meloni «di non disperdere l'enorme lavoro fin qui svolto» e segnalano «l'esigenza di garantire certezza e stabilità nel quadro normativo di riferimento, a partire dalle coperture finanziarie degli interventi. Vogliamo allontanare i timori che parte dei progetti finanziati dal Pnrr debbano andare a gravare sui bilanci dei soggetti attuatori e della Città Metropolitana di Torino. Perciò abbiamo chiesto ai ministri di riflettere sugli effetti dell'annunciata rimodulazione basata sullo stralcio dell'intera misura dal Pnrr».

Una lettera analoga, relativa ai fondi PinQua, era stata scritta nelle scorse settimane al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

## L'ATTO REDATTO DAL NOTAIO GANELLI

# Uto Ughi presenta a Torino la sua nuova Fondazione per la musica

*Il Maestro: «È giunto il momento di trasmettere le mie competenze»*

**Loredana Polito**

■ «Dopo tanti anni di carriera, è giunto il momento di condividere le mie esperienze e trasmettere le mie competenze». Con questo messaggio, lanciato dalle sale di Palazzo Carignano, il maestro Uto Ughi ha presentato a Torino la Fondazione che porta il suo nome e da lui presieduta a vita.

L'atto costitutivo e lo statuto dell'ente sono stati redatti dal notaio Andrea Ganelli, al suo fianco nella presentazione dell'iniziativa culturale, che ha ringraziato il maestro per la fiducia professionale accordatagli e per aver scelto Torino per la creazione e il lancio della sua Fondazione.

Come ha spiegato la vicepresidente e co-direttrice artistica della Fondazione, Natascia Chiarlo, «Uto Ughi ha sempre accompagnato la sua alta professionalità nella musica con una visione allargata, che esalta la grande importanza che la musica ha in campo culturale e sociale».

«La musica - ha aggiunto - è sensibilità per gli altri perché costruisce relazioni empatiche, traccia strade che portano alla ricerca di bellezza e armonia in ogni momento dell'esistenza» e, proprio per questo, «la Fondazione ha l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio artistico e musicale e avvicinarlo alle nuove generazioni».



Da sinistra: il consigliere della Fondazione Angelo Marino, la vicepresidente Natascia Chiarlo, il presidente Uto Ughi e il notaio Andrea Ganelli

Il maestro, nel ringraziare il notaio Ganelli per il prezioso supporto, ha illustrato le finalità della Fondazione, che «si propone di promuovere la grande musica classica, tradizione nobilissima che può vantare l'Italia, su tutto il territorio nazionale, contribuendo così al rilancio culturale del nostro Paese, partendo proprio dai giovani, nostro presente e futuro, sponsorizzandoli e promuovendoli, dando loro occasione di visibilità e premian-

do la loro tenacia e costante applicazione per tenere alto il livello artistico italiano».

«Vogliamo educare alla bellezza e all'arte, soprattutto i giovani - ha affermato Uto Ughi - per incidere sugli usi e costumi di una società ormai sempre più priva di riferimenti culturali capaci di trasmettere valori sani».

La Fondazione organizzerà anche festival, masterclass e incontri nelle scuole.